



La commissione biblioteca "Un libro, un film"

Nell'ambito di un'attività di promozione alla lettura la Biblioteca Maresti propone l'iniziativa "Un libro, un film".

L'idea è quella di organizzare una rassegna di libri dai quali è stato tratto il film, sia per incentivare la lettura, sia per suggerire la visione di film che possano aiutare a riflettere.

Per il terzo appuntamento della rassegna vogliamo ricordare il 21 marzo, la Giornata della Memoria e dell'Impegno per ricordare le vittime innocenti di tutte le mafie, ed è stato scelto il libro "**Il giorno della civetta**"; romanzo del 1961 di **Leonardo Sciascia**, da cui è stato tratto il film omonimo per la regia di Damiano Damiani, nel 1968. <http://www.comingsoon.it/film/il-giorno-della-civetta/10227/scheda/>

Da wikipedia:

La pellicola, girata a Partinico, si è avvalsa di un cast internazionale. Negli Stati Uniti d'America, il film fu distribuito nel 1970 con il titolo *The Day of the Owl*.

Il film è disponibile nella videoteca della scuola.

Il libro è disponibile per il prestito nella Biblioteca scolastica Maresti (4 copie)

Da wikipedia:

La prima edizione venne anticipata sulla Rivista "Mondo Nuovo" del 9 ottobre 1960 e comparve con una "Nota" che dichiarava la verità sottintesa alla finzione del romanzo scritta in una libertà non piena ma significativa nei confronti di una letteratura che fino a quel momento aveva fornito della mafia una rappresentazione apologetica e di una società che, negli organi politici e d'informazione, ne negava addirittura l'esistenza.

Dal sito di Adelphi:

Leonardo Sciascia pubblicò questo romanzo nel 1961. Allora, nelle parole dell'autore stesso, «sulla mafia esistevano degli studi, studi molto interessanti, classici addirittura: esisteva una commedia di un autore siciliano che era un'apologia della mafia e nessuno che avesse messo l'accento su questo problema in un'opera narrativa di largo consumo». La stessa parola mafia era usata con tutte le cautele e quasi di malavoglia. Eppure noi sappiamo che proprio in quegli anni avveniva la radicale trasformazione che spostò la mafia dal mondo agrario a quello degli appalti, delle commesse e di altre realtà «cittadine», non più regionali ma nazionali e internazionali.

Lo scrittore Sciascia irrompe dunque in questa realtà come nominandola per la prima volta. Basta leggere la pagina iniziale del *Giorno della civetta* per capire che essa finalmente cominciava a esistere nella parola. Sciascia sottopose il testo a un delicato lavoro di limatura, riducendolo ai tratti essenziali con l'arte del «cavare»: e, visto a distanza di anni, tale lavoro si rivela più che mai un'astuzia dell'arte. Qui infatti Sciascia ha scoperto, una volta per tutte, quel suo inconfondibile modo di narrare che non si concede ambagi e volute, ma fissa lo sguardo sempre e soltanto sulle nervature del significato, fossero anche in un minimo gesto o dettaglio. In questo senso, se *Il giorno della civetta* è diventato il romanzo più popolare di Sciascia, è anche perché lo rappresenta in una forma che, nel più piccolo spazio, raggiunge la massima densità.

I prossimi titoli in programmazione verranno decisi raccogliendo idee da chi ha voglia di partecipare a questa attività. Si attendono suggerimenti!

Buona lettura! Buona visione!

La commissione biblioteca